

## il *fair trade* lavora di squadra **L'Assemblea italiana del commercio equo, rinnova le cariche e si rilancia. In provincia di Varese, le botteghe del mondo si mettono in rete per unire le forze. Obiettivo comune: promuovere un'economia diversa**

### nuovo direttivo agices

C'è un nuovo Consiglio direttivo alla guida dell'Assemblea generale italiana del commercio equo e solidale ([www.agices.org](http://www.agices.org)): sette rappresentanti di altrettante organizzazioni diffuse sul territorio italiano guideranno Agices nei prossimi tre anni. Sono: Enrico Avitabile (cooperativa E' Pappeci di Napoli), David Cambioli (cooperativa Altraqualità di Ferrara), Giorgio Dal Fiume (cooperativa Ex Acquo di Bologna), Andrea Durante (cooperativa Equomercato di Cantù), Alessandro Franceschini (cooperativa Pace e Sviluppo di Treviso), Giampiero Girardi (cooperativa Mandacarù di Trento), Vittorio Leproux (consorzio Ctm altromercato). Si conclude così il mandato da presidente di Gaga Pignatelli (cooperativa Pangea-NienteTropo di Roma), che ha guidato Agices negli ultimi sei anni e che proseguirà il proprio impegno nell'organizzazione con un ruolo operativo.

I nuovi organi sociali sono stati eletti a maggio dalle 91 organizzazioni socie: botteghe del mondo e importatori che hanno accettato e dimostrato di rispettare i principi della "Carta italiana dei criteri" e di sottoporsi al relativo controllo. Il sistema di monitoraggio del registro Agices, che dal 2009 è certificato dall'autorevole Icea di Bologna (Istituto per la certificazione etica e ambientale), prevede che le organizzazioni aderenti compilino ogni anno un modulo di autovalutazione e ricevano periodicamente visite ispettive da parte di un *team* di valutatori:

un segnale di trasparenza e di attenzione verso il pubblico che chiede garanzie sul rispetto di requisiti chiari e definiti da parte dei soggetti coinvolti nella filiera equosolidale.

Se la messa a punto di un sistema di monitoraggio certificato è un traguardo importante -e non scontato- ottenuto grazie al forte impegno e alla volontà delle organizzazioni che, dal 1999 ad oggi, hanno voluto credere e investire in questo sistema di collaborazione e dialogo, oggi la sfida di Agices è allargare la propria base sociale e la propria notorietà. Dal Rapporto annuale Agices arrivano notizie incoraggianti, se confrontate con il generale contesto economico e occupazionale: gli ultimi dati, raccolti nel 2008 fra le organizzazioni aderenti, mostrano come l'attività equosolidale continui a crescere, creando opportunità di lavoro non solo nel Sud del mondo, ma anche in Italia, dove si registrano oltre mille persone stipendiate nel settore, con una crescita del 14% sull'anno precedente. I fatturati dei soci sono cresciuti complessivamente del 7,3% (da 80,7 a 86,6 milioni di euro), il numero di soci è passato da 26.246 a 28.437.



### varesotti in rete

Hanno scelto simbolicamente l'8 maggio, Giornata mondiale del *fair trade*, le botteghe della provincia di Varese per proclamare la nascita della "Rete delle botteghe varesine del commercio equo e solidale", un gruppo di associazioni che coinvolge complessivamente oltre 450 volontari ed è presente in 17 comuni del territorio. "Il percorso si è avviato circa 6 mesi fa -spiega Giorgio Pozzi, portavoce della rete e presidente dell'associazione Il Sandalo di Saronno- anche grazie alla Rete di economia solidale della nostra provincia, che è stata d'aiuto nel contattare tutte le realtà impegnate nel commercio equo e solidale. Da allora ci siamo incontrati ogni mese, con l'obiettivo iniziale di conoscerci e di analizzare le necessità condivise. È emersa un'effettiva

volontà di cooperare e di trovare insieme soluzioni che ci aiutino a soddisfare meglio le esigenze che ci accomunano". Il primo passo concreto è stata la campagna di comunicazione lanciata l'8 maggio, in cui le 17 botteghe si sono presentate insieme al pubblico in una locandina diffusa sul territorio e nelle interviste rilasciate ad alcuni media locali. "La rete, che si riconosce nella Carta dei criteri, servirà senz'altro a unire le forze per promuovere meglio il commercio equo, magari anche realizzando insieme una fiera provinciale -prosegue Giorgio Pozzi-. Ma questo è solo l'inizio. Stiamo pensando a percorsi di formazione comuni per i volontari che hanno ruoli di responsabilità nelle nostre associazioni. Infine ci piacerebbe che questa iniziativa fosse di aiuto e di stimolo alle piccole realtà che ne fanno parte a diventare parte attiva nel movimento nazionale del commercio equo, ad esempio prendendo in considerazione l'adesione ad Agices (di cui attualmente solo Il Sandalo fa parte, ndr) o aderendo a iniziative come la campagna referendaria sull'acqua pubblica".